



## **REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**

### **LM-85 bis CAPO I PRINCIPI GENERALI**

#### **Art. 1**

#### ***Oggetto e finalità del regolamento***

1. Il presente regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), disciplinato dal Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249 e dal Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, pone in evidenza gli obiettivi formativi, regola l'organizzazione didattica ovvero gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto corso di studio previsto all'interno del Dipartimento di Scienze Umane della Università Europea di Roma.

#### **Art. 2**

#### ***Articolazione del Corso di laurea***

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (di seguito, CdLM in Scienze della Formazione Primaria) è articolato in conformità con le disposizioni dei vigenti decreti ministeriali inerenti alla classe di laurea magistrale n. LM-85 bis. Esso ha una durata quinquennale e prevede il conseguimento di 300 crediti formativi (60 per anno). L'articolazione del percorso formativo del Corso è descritta al seguente link <https://www.universitaeuropadiroma.it/scienze-formazione-primaria/corso/laurea-magistrale/>: per ogni attività formativa sono specificate le seguenti informazioni:

- tipo (di base, caratterizzante o altra attività formativa)
- ambito disciplinare

- insegnamento
- settore scientifico-disciplinare
- peso in CFU.

### **Art. 3**

#### ***Profili professionali e sbocchi occupazionali***

1. Il CdLM in Scienze della Formazione Primaria abilita all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria.

*L'insegnante della scuola dell'infanzia* svolge un ruolo importante per la formazione complessiva della personalità dei bambini; propone attività per motivarli alla conoscenza e alla socializzazione, aiutandoli a sviluppare creatività, autonomia, consapevolezza del proprio corpo, pensiero simbolico; contribuisce ad elaborare e realizzare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), in cui vengono formalizzate e definite le linee guida del percorso educativo e formativo offerto dalla scuola; elabora programmazioni educative e didattiche in cui sono indicati gli interessi e le competenze di ogni bambino, gli obiettivi educativi da realizzare, i percorsi, i modi e i tempi del processo di apprendimento; inoltre, l'insegnante ha anche il compito di garantire una continuità educativa con la successiva scuola primaria.

*L'insegnante della scuola primaria* ha il compito di trasmettere conoscenze e abilità fondamentali per lo sviluppo della riflessione logico-critica, stimolando i bambini all'acquisizione di mezzi linguistici; progetta la sua attività didattica, anche sperimentale, in maniera tale da poter individualizzare e personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento; contribuisce a elaborare e realizzare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), in cui vengono indicate le linee guida del percorso educativo e formativo offerto dalla scuola; elabora inoltre la programmazione didattica in cui sono individuati gli obiettivi specifici per i singoli allievi, le metodologie didattiche del processo di insegnamento-apprendimento, i criteri e le procedure per la valutazione degli apprendimenti; partecipa alle riunioni degli organi collegiali della scuola dove presta servizio, collabora alla progettazione e alla programmazione degli interventi con gli altri docenti, nonché alla documentazione delle attività didattiche e alla valutazione degli alunni per il passaggio al periodo successivo.

2. Obiettivo del CdLM è anche quello di formare professionisti capaci di operare adeguatamente in entrambi gli ordini di scuola.

## **Art.4**

### ***Requisiti di ammissione***

1. Per l'iscrizione al CdLM in Scienze della Formazione Primaria occorre essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Il CdLM in Scienze della Formazione Primaria è a numero programmato con prova di accesso. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno sulla base di un Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
2. Il comma 11 dell'art. 8 della legge 19 ottobre 1999 n. 370 prevede che “al personale docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore della presente legge nelle scuole materne ed elementari, in possesso di *titolo di istruzione secondaria quadriennale*, (sia consentito l'accesso, anche in soprannumero, al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria”. Il personale docente, cui si fa riferimento nel sopra menzionato articolo di legge, deve essere esclusivamente in servizio nella scuola statale.
3. Le modalità di iscrizione alla prova di selezione e, ove ammessi, al Corso di Laurea Magistrale sono disciplinate dall'apposito bando annuale dedicato.
4. Sono previsti obblighi formativi aggiuntivi per gli studenti che, pur avendo superato la selezione, non abbiano raggiunto una soglia minima di risposte corrette nelle domande di competenza linguistica e ragionamento logico e di cultura matematico-scientifica presenti nel test d'ingresso. La soglia minima è stabilita annualmente dal Consiglio del Corso di Laurea.
5. Gli studenti immatricolati con obblighi formativi aggiuntivi sono tenuti a svolgere attività integrative che consentano di colmare le lacune pregresse e di favorire il proficuo svolgimento degli studi. L'attività può essere svolta anche presso istituti di istruzione secondaria o altri enti pubblici o privati, sulla base di apposite convenzioni, e deve essere completata entro il primo anno di corso. Lo studente potrà altresì frequentare un corso extracurricolare che sarà erogato nel corso dell'anno accademico. Il positivo compimento dell'attività integrativa è valutato da una Commissione designata dal Consiglio del Corso di Studio e composta da tre membri individuati al suo interno. Il superamento della prova idoneativa costituisce condizione per l'ammissione agli esami di profitto.

## **Art. 5**

### ***Centralità dello studente***

L'organizzazione del Corso di laurea è ispirata al principio della centralità dello studente. Le disposizioni ed i provvedimenti inerenti agli orari delle lezioni, alle modalità di svolgimento degli insegnamenti, sono diretti principalmente a favorire l'attività di studio ed il processo di apprendimento delle discipline, per poter conseguire una preparazione umana, professionale e

culturale adeguata ai gradi di responsabilità richiesti dai successivi impegni nel mondo del lavoro. Il tutorato fornisce allo studente l'assistenza necessaria per ottimizzare le proprie capacità e per superare eventuali difficoltà durante il percorso formativo.

Gli studenti hanno il diritto di ricevere tempestiva e puntuale informazione sulle attività formative previste e sulle modalità ed i tempi dell'attività didattica. In particolare, hanno il diritto di ricevere adeguate informazioni sui piani di studio approvati e sulle loro eventuali modifiche, sui programmi degli insegnamenti, sul calendario accademico, sugli orari delle lezioni, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle date e sulle forme di espletamento degli esami, sui servizi di tutorato e sui contenuti delle altre attività formative previste a loro favore.

1. Le informazioni relative al funzionamento e all'organizzazione generale del corso di laurea sono fornite ordinariamente mediante pubblicazione nel sito *internet* ed affissione nella bacheca dell'Università e con le altre forme eventualmente disposte dal Consiglio del Corso di Laurea.
2. Le strutture e le dotazioni didattiche dell'Università quali la biblioteca, la libreria, la sala di lettura, il centro linguistico e i laboratori informatici e multimediali costituiscono fondamentali strumenti di supporto per la formazione degli studenti e possono essere fruiti nel rispetto delle norme contenute negli specifici Regolamenti.
3. Per gli studenti diversamente abili l'Università assicura la piena fruizione dei locali e delle attrezzature attraverso l'assenza di barriere architettoniche e garantendo servizi e strutture adeguate alla normativa vigente.
4. È fatto obbligo a chiunque di rispettare gli ambienti, gli arredi e le dotazioni strutturali predisposte al miglior esercizio dell'attività didattica ed offerte alla fruizione degli studenti.

## **Art. 6**

### ***Diritti ed obblighi dei docenti***

1. I docenti titolari degli insegnamenti hanno la autonoma responsabilità didattica e scientifica delle attività formative a essi affidate. Nel rispetto degli obiettivi specifici determinati dal presente Regolamento, essi definiscono il programma delle lezioni, il contenuto e le modalità di svolgimento degli esami.
2. I docenti hanno l'obbligo di espletare personalmente le mansioni loro assegnate e di coordinare efficacemente l'attività dei propri collaboratori, con un impegno corrispondente a quanto programmato. A essi sono richiesti puntualità nello svolgimento delle lezioni e disponibilità verso gli studenti.
3. Gli studenti possono richiedere periodici colloqui ai docenti secondo un orario di ricevimento prestabilito, al fine di ottenere chiarimenti sulle materie di insegnamento, di proporre temi e questioni di discussione, di prospettare proprie tesi e valutazioni, e di ottenere ogni opportuno sostegno per il migliore svolgimento dei propri studi.
4. Ciascun docente provvede a fissare almeno un'ora di ricevimento settimanale finalizzato a incontrare gli studenti del proprio corso.
5. L'attività didattica dovrà essere espletata in connessione con quella di ricerca.

## **Art. 7**

### ***Servizio di tutorato***

1. Il servizio di tutorato ha lo scopo di:

- a) integrare l'orientamento e fornire assistenza agli studenti durante il corso degli studi universitari;
- b) presentare allo studente le occasioni formative offerte sia dall'Università, sia da enti pubblici e privati convenzionati, sia dai programmi di mobilità nazionale e internazionale;
- c) curare l'efficacia dei rapporti studenti - docenti;
- d) orientare culturalmente e professionalmente gli studenti;
- e) indirizzare ad apposite strutture di supporto per il superamento di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

2. Oltre che al Servizio di Ateneo per il coordinamento delle attività di orientamento, il Consiglio del CdLM Scienze della Formazione Primaria elabora annualmente un piano di tutorato, attuandolo, monitorandolo e ottimizzandolo progressivamente.

3. Il piano annuale, oltre a coordinare l'impegno dei docenti per l'espletamento del loro obbligo di svolgere attività di tutorato, può altresì prevedere, con carattere di supporto a tali attività, l'impegno di cultori della materia, di neolaureati, nonché di studenti, in rapporto di collaborazione.

## **CAPO II IL CORSO DI STUDI**

### **Art. 8**

#### ***Obiettivi formativi (e risultati degli apprendimenti attesi)***

1. Il CdLM in Scienze della Formazione Primaria della classe LM-85 bis ha come obiettivo primario quello di abilitare alla professione di insegnante nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria. Tale obiettivo risulterà perseguibile attraverso un percorso di formazione teorico-pratica nei molteplici ambiti disciplinari: psicopedagogico, metodologico-didattico, tecnologico e sperimentale in cui i futuri insegnanti si troveranno ad operare. Ai laureati nel Corso di Laurea è richiesto di acquisire in generale sia un solido bagaglio di conoscenze teoriche nelle diverse discipline oggetto di insegnamento, sia competenze pratiche per trasmettere tali conoscenze agli alunni, secondo una modalità adeguata alla loro età, livello scolastico e cultura di appartenenza.

2. Gli obiettivi formativi specifici del CdLM in Scienze della Formazione Primaria, istituito presso l'Università Europea di Roma, sono definiti tenendo presente la complessità degli odierni sistemi educativi e le molteplici sfide e dinamiche della società contemporanea. In particolare, le figure professionali operanti nel sistema scolastico devono poter adeguatamente interagire con il carattere

sempre più spiccatamente multi-etnico e multiculturale della società ed essere in grado di rispondere alle sfide che l'internazionalizzazione pone al sistema educativo.

Per questo motivo, il Corso di laurea mira a creare figure professionali, operanti nel sistema scolastico, in grado di interagire anche con allievi provenienti da contesti culturali e geografici diversi, facilitando la convivenza di religioni e culture diverse. Questo obiettivo è legato all'importanza di considerare l'esperienza scolastica del discente innanzitutto come una preziosa occasione per una armonica e compiuta integrazione.

3. Tale scelta si traduce nell'organizzazione all'interno del Corso di laurea di un percorso formativo bilingue che prevede: a) l'inserimento di insegnamenti in lingua inglese nei diversi ambiti disciplinari, anche a livello di laboratori; b) attività di tirocinio diretto anche in lingua inglese presso istituti scolastici convenzionati con l'Ateneo che prevedono un percorso formativo bilingue (secondo quanto indicato dal DM 779/2013, art. 2, comma 2). Anche nell'ambito dei crediti destinati alle attività a scelta dello studente, verranno proposti insegnamenti in lingua inglese.

4. Inoltre per rispondere al carattere multiculturale della società, si prevede di dare impulso nei diversi ambiti disciplinari, previsti nel corso di studi, allo sviluppo di tematiche relative alle dinamiche del confronto tra le culture e le religioni.

5. Al termine del percorso formativo, i laureati in Scienze della Formazione Primaria dovranno aver acquisito competenze legate all'esercizio di funzioni comunicative e relazionali, educative, didattiche e valutative, di programmazione e gestione degli interventi:

- La competenza relazionale e comunicativa può esprimersi nei confronti del bambino e della sua famiglia, dell'intero gruppo classe e dell'assemblea di genitori, dei colleghi di classe, di plesso e del collegio dei docenti.

- Oltre alle necessarie conoscenze scientifiche e disciplinari, le competenze educative, didattiche e valutative garantiscono la capacità di organizzare tali conoscenze in funzione dell'età dei bambini e del contesto scolastico, sociale e culturale d'appartenenza. Soprattutto in riferimento a quest'ultimo punto, si sottolinea che si tratta di un aspetto della preparazione dei futuri docenti che è oggetto di particolare attenzione nell'articolazione del CdLM in Scienze della Formazione Primaria dell'Università Europea di Roma. È pertanto necessario, al fine dello svolgimento della professione, acquisire competenze di lettura del bisogno formativo, di comprensione dei processi, di impiego flessibile dei metodi e di organizzazione dei materiali.

- È poi necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe; di progettare il percorso educativo e didattico; di utilizzare le metodologie e gli strumenti tecnologici e multimediali più innovativi e idonei a favorire l'apprendimento da parte degli alunni. Particolare importanza è rivolta all'acquisizione da parte dei futuri docenti di conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali. È chiara l'importanza di formare i docenti alla conoscenza delle principali problematiche legate ai disagi e ai disturbi comportamentali, da una parte;

e all'approfondimento dei possibili strumenti di intervento educativo per alleviare queste situazioni, dall'altra.

6. L'offerta formativa proposta risponde alla necessità di garantire allo studente nello specifico: a) il possesso di conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motorî), con particolare attenzione ai problemi legati alle dinamiche di integrazione e internazionalizzazione del sistema educativo. b) di essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione; c) il possesso di capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni; d) di essere in grado di scegliere ed utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie); e) il possesso di capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun discente, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia. Soprattutto in riferimento a questo punto, il CdLM intende potenziare la capacità del futuro docente di armonizzare le culture di provenienza degli alunni in un progetto educativo comune; di essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

7. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i *Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art.3, comma 7)*, sono analizzati in dettaglio e descritti nell'Allegato A.



## Art. 9

### *Percorso formativo*

1. In linea con gli obiettivi sopraindicati, il percorso formativo previsto nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria si articola in:

- i. attività formative:
  - a. “di base” che hanno come fine l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche e digitali.
  - b. “caratterizzanti” che prevedono l'approfondimento di contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati (“i saperi della scuola”) e l'acquisizione delle competenze di lingua inglese.
  - c. Una terza area comprende discipline e laboratori che hanno come fine quello di aiutare il futuro insegnante ad acquisire le conoscenze e maturare le competenze per poter procedere ad una piena accoglienza e una giusta guida degli alunni con disabilità.

- ii. laboratori

In linea con quanto previsto dal DM 10 settembre 2010, n. 249, in conformità agli obiettivi indicati, il corso di laurea magistrale affianca accanto alla maggioranza delle discipline previste, laboratori pedagogico-didattici affinché gli studenti possano sperimentare secondo una modalità pratica quanto appreso in aula attraverso lezioni teoriche.

I laboratori di lingua inglese (L-LIN/12), in linea con le disposizioni ministeriali e con il carattere a forte vocazione interculturale del Cds, avranno come obiettivo quello di consentire agli studenti il conseguimento di idonee competenze di lingua inglese e di sviluppare una capacità di utilizzo delle conoscenze e competenze maturate durante il percorso accademico per insegnare ai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria a interagire con la lingua inglese.

I laboratori, se superati, prevedono un giudizio di idoneità che segue la seguente scala di valori: sufficiente, buono, distinto e ottimo.

### iii. tirocini

Il tirocinio offre l'opportunità al futuro laureato di vivere un'esperienza formativa pratica e costituisce parte integrante del percorso formativo del CdLM in Scienze della Formazione Primaria.

Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore, pari a 24 crediti formativi universitari, iniziano dunque nel secondo anno di corso di laurea e si svolgono fino al quinto anno.

Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori, distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea.

In quanto fondamentali e complementari fra loro, sono previste sia attività di tirocinio indiretto all'università, sia attività di tirocinio diretto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Il percorso di tirocinio inizia con attività di carattere prevalentemente osservativo e si esplica successivamente in attività di lavoro in situazione guidata per finire con attività in cui lo studente sia pienamente autonomo.

Le attività di tirocinio si concludono con una relazione finale obbligatoria relativa all'esperienza di tirocinio formativo svolta nel V anno.

La relazione finale di tirocinio costituisce, unitamente alla tesi di laurea, valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria.

Il tirocinio è disciplinato dal "Regolamento di Tirocinio" del CdLM in Scienze della Formazione Primaria, pubblicato sul sito di Ateneo.

## **CAPO III**

### **DIDATTICA**

#### **Art. 10**

#### ***Frequenza del Corso***

1. La frequenza delle lezioni e il dialogo con i docenti costituiscono premessa necessaria per l'effettiva comprensione ed assimilazione delle materie di studio e per l'acquisizione di una capacità di valutazione critica delle relative problematiche.
2. La frequenza rappresenta anche lo strumento necessario per la costituzione di un'autentica comunità accademica, nell'ambito della quale si sviluppa la formazione umana e professionale a cui l'Università tende. Per gli studenti frequentanti le eventuali assenze non potranno eccedere la misura di 1/3 delle ore di lezione. Presentando opportuna documentazione e per giustificati motivi sarà anche

possibile derogare all'obbligo di frequenza. Tale deroga non è in ogni caso possibile per quanto riguarda tirocini e laboratori.

3. Gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato o determinato (con durata fino a giugno) nella scuola dell'infanzia o primaria, statale o paritaria, possono ottenere il riconoscimento dell'attività di docenza come tirocinio diretto nell'ordine di scuola in cui sono in servizio sulla base delle disposizioni contenute nel "Regolamento di tirocinio" del CdLM in Scienze della Formazione Primaria, pubblicato sul sito di Ateneo. Essi dovranno invece svolgere la porzione di tirocinio diretto riferita all'altro ordine di scuola, secondo le disposizioni predisposte dal Corso di laurea.

## **Art. 11**

### ***Passaggi, trasferimenti e iscrizioni ad anni successivi al primo***

1. I passaggi da altro Corso di Laurea, i trasferimenti da altro CdLM in Scienze della Formazione Primaria di altro Ateneo e le iscrizioni ad anni successivi al primo sono disciplinati dal "Regolamento per il riconoscimento crediti del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (LM 85-bis)" emanato con D.R. n. 61/20 del 12 maggio 2020 e disponibile sul sito di Ateneo.

## **Art. 12**

### ***Prova finale***

1. La prova finale del CdLM in Scienze della Formazione Primaria consiste nella discussione della tesi di laurea e della relazione finale di tirocinio. Essa ha valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. La commissione che valuterà tale prova, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante ministeriale designato dagli Ufficio scolastico regionale (D.M. 240/2010, art. 6).
2. Il candidato laureando dovrà dimostrare di saper elaborare, redigere, presentare e discutere individualmente una tesi scritta su un argomento a carattere teorico o applicativo, elaborata in modo critico e originale, che sia coerente con gli obiettivi specifici del corso di laurea magistrale, sotto la guida di un docente relatore.
3. La discussione della relazione finale di tirocinio dovrà evidenziare le competenze professionali acquisite dallo studente.
4. Le modalità di redazione della tesi di laurea e della relazione finale di tirocinio, nonché i criteri per l'attribuzione del voto di laurea sono definiti dal "Regolamento Tesi" disponibile sul sito di Ateneo.
5. A conclusione del corso di studio lo studente dovrà aver acquisito una conoscenza della lingua inglese pari al livello B2, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

Sono parte integrante del regolamento didattico del Corso:

- Percorso formativo (LM-85 bis) consultabile al seguente link

<https://www.universitaeuropediroma.it/scienze-formazione-primaria/corso/laurea-magistrale/>

- ALLEGATO A. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

## Allegato A

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

In merito ai risultati di apprendimento attesi, il professionista in uscita dal Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria dovrà possedere conoscenze organiche in ambiti diversificati.

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato al corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, abilitato all'insegnamento, dovrà aver maturato in ambiti diversificati la comprensione e le conoscenze di:

- ✓ fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici delle discipline di insegnamento
- ✓ modelli e metodi didattici riferiti ai diversi ambiti disciplinari e alle relazioni multidisciplinari e interdisciplinari;
- ✓ strumenti informatici e delle tecnologie multimediali;
- ✓ lingua inglese (livello B2);
- ✓ metodi e procedure di ricerca, riferiti ai diversi ambiti disciplinari e applicati al contesto scolastico;
- ✓ aspetti e caratteristiche relative alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento, al fine di accogliere adeguatamente, comprendere e strutturare interventi didattici individualizzati per allievi con difficoltà di apprendimento.

Lo sviluppo delle conoscenze sopraindicate avverrà attraverso la partecipazione alle lezioni e allo studio degli argomenti trattati, la partecipazione ai laboratori di approfondimento ed esercitazioni didattiche, alla realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica dell'apprendimento di tali conoscenze avverrà attraverso esami, in modalità scritta e/o orale.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato al Corso di laurea magistrale dovrà aver sviluppato la capacità di utilizzare le conoscenze, maturate durante il percorso formativo attraverso la partecipazione alle lezioni, ai laboratori e ai tirocini, per elaborare interventi efficaci tesi ad affrontare e risolvere problematiche emergenti in specifiche realtà scolastiche; nello specifico si richiede al laureato che sia in grado di:

- ✓ progettare interventi educativi e didattici che rispondano ai bisogni complessi dei singoli alunni, utilizzando il coinvolgimento del gruppo classe, la collaborazione con i colleghi e le interazioni con le famiglie;
- ✓ adoperarsi per sviluppare la motivazione intrinseca negli studenti;
- ✓ monitorare l'andamento didattico e utilizzare strumenti adeguati per la valutazione sia degli apprendimenti degli alunni che del contesto organizzativo, didattico e relazionale della scuola;
- ✓ padroneggiare l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, al fine di ottimizzare il proprio lavoro, essendo in grado di usarli in classe;
- ✓ comprendere e strutturare ricerche educative, a partire dalla valutazione e dall'utilizzo degli esiti di studi empirici, per migliorare gli interventi.

Lo sviluppo delle competenze sopraindicate avverrà attraverso la partecipazione alle lezioni, ai laboratori di esercitazione e approfondimento e realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica dell'apprendimento di tali competenze avverrà attraverso esami, in modalità scritta e/o orale.

- Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno aver sviluppato la capacità di:

- ✓ leggere in modo critico le proprie azioni e le relative conseguenze, consapevoli della responsabilità etica legata al proprio ruolo professionale;
- ✓ analizzare in maniera complessa i fenomeni educativi, collegandoli a cornici teoriche esplicative corrette;
- ✓ elaborare in maniera autonoma i programmi, i metodi, e i materiali adatti a realizzare interventi formativi efficaci;
- ✓ autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Lo sviluppo delle competenze sopraindicate avverrà attraverso: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio, basati sulla supervisione e che abbiano come fine la rielaborazione dell'esperienza; attività di simulazione; rilettura dei contenuti in forma critica; esercizio della riflessione e del problem-solving a partire dalla presentazione e discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avverrà attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami e attraverso la relazione elaborata ogni anno alla fine del tirocinio svolto. Nella valutazione del tirocinio e della tesi finale si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro insegnante.

- Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno aver sviluppato l'abilità di:

- ✓ adottare modalità comunicative diverse, di tipo verbale o non verbale, in funzione degli obiettivi da perseguire di volta in volta nei diversi contesti didattici;
- ✓ confrontarsi con i colleghi, il dirigente scolastico, e con i diversi interlocutori con i quali si è in rapporto di collaborazione, in merito alla gestione dei processi formativi e didattici;
- ✓ dialogare in maniera costruttiva con tutti gli alunni e le loro famiglie, manifestando interesse al dialogo e promuovendo una comunicazione aperta anche con genitori di allievi di culture e religioni diverse, grazie anche alle competenze linguistiche maturate nel percorso accademico;
- ✓ utilizzare strumenti innovativi di comunicazione digitale a seconda degli interventi educativi e didattici da realizzare.

Lo sviluppo delle abilità sopraindicate avverrà attraverso: lezioni frontali, laboratori e tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

Alla fine del percorso accademico, il laureato dovrà aver maturato la capacità di utilizzare metodi di studio e di approfondimento diversi e l'interesse ad approfondire contenuti e a conoscere nuovi metodi e strumenti, attraverso la capacità di reperire fonti per un aggiornamento continuo e la



partecipazione alle varie opportunità di formazione. Ci si attende inoltre che i laureati posseggano abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi. Le modalità didattiche previste per valutare l'acquisizione di simili competenze saranno rappresentate da: lezioni, laboratori di approfondimento e tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami.